

La Voce

DI SAMBUCA

Anno XXI - Novembre 1978 - N. 186

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

Di ieri
e di oggi

Parliamo del 1958.

Ne parliamo tra amici così per rivangare cose passate senza atteggiamenti da osannatori del tempo passato. Tutt'altro.

Nell'ultimo scorcio di quell'anno era stato eletto papa Giovanni Roncalli col nome di Giovanni XXIII, e il sindaco pro tempore di Sambuca usciva assolto con formula piena da un processo intentato-gli ingiustamente. Accusa: falso ideologico in atti di ufficio.

Si parlò, allora, ironicamente di « processo dei grembiulini ». Un'ironia che suonava condanna per gli orchestratori del processo.

L'amministrazione comunale aveva gestito qualche anno prima una colonia elioterapica, sovvenzionata dalla Regione, per cento bambini: in tutto 750 mila lire = 250 lire al giorno pro capite per trenta giorni. Somme destinate alla dietetica quotidiana erano state stornate per lo acquisto di scarpette e camicine di cui i bambini risultavano sprovvisti. L'autorità giudiziaria riconobbe la buona fede e assolse gli amministratori.

Cose da ridere, oggi. Allora si trattava di cose — purtroppo — in cui più si addiceva il pianto. Al pensiero, per esempio, che i baroni della « Diana Sicula » venivano a caccia al Lago Carboi e in un solo giorno (2 novembre del 1958) sparavano circa diecimila cartucce con fucili intarsiati di alto costo, e che cento bambini dovevano camparci un mese con sole settecentocinquanta lire, non si poteva non arrabbiarsi con le lacrime agli occhi.

Parliamo di oggi.

Basterebbe dare uno sguardo alle pensioni, per esempio: braccianti, casalinghe, piccoli artigiani che devono sbarcare il lunario con meno di centomila lire al mese, e pensionati di lusso che con le centomila lire accendono il sigaro.

Ma il divario risulta più divaricato tra le classi sociali nella configurazione legalistica, anche se la Costituzione proclama che i cittadini italiani sono tutti uguali. Un bracciante che muore in un investimento costa di meno di un avvocato che muore per analogo incidente, anche se il bracciante ha famiglia numerosa e l'avvocato no.

Sul finire degli anni '50 avvenne la seconda ondata di emigrazione massiccia. Quasi ogni mattina, con grosse valigie e scatoli e sacchi di vario genere un gruppetto di lavoratori prendeva la corriera per Palermo.

L'appuntamento avveniva sulla Piazzetta della Vittoria. Proprio « della Vittoria », senza ironia. Alla stazione di Palermo il gruppetto prendeva il treno per il centro Europa.

In tutto, tra il 1950, data della scoperta da parte dei disoccupati sambucesi del Venezuela, e il 1960, anno della scoperta del Nord-Europa, mille e quattrocento sambucesi su una popolazione di circa ottomila abitanti risultarono assenti dal paese.

Oggi molti lavoratori di quegli anni sono rientrati in paese. A parte quelli morti in incidenti o caduti sul lavoro, molti sono venuti a morire a Sambuca dopo anni di fatica indicibile. I più godono il meritato riposo.

La discussione è finita qui. Uno degli amici con cui si parlava si lasciò cadere di mano un'anfora di ceramica con grande confusione della padrona di casa.

Perché l'anfora, bellissima, non era stata pulita interamente dopo aver servito un bel mazzo di fiori per gli auguri genetliaci del primogenito. Si svaporò un lezzo di acqua morta indescrivibile.

MOLTO LENTA LA RICOSTRUZIONE FERMA LA RINASCITA ECONOMICA

Si dubita che la commissione parlamentare d'inchiesta accerti responsabilità politiche e amministrative, sia per la loro composizione, sia per la maniera con cui lavorano le « commissioni parlamentari d'inchiesta ».

Valle del Belice, novembre.

Nella Valle del Belice, da quando la legge n. 178 del 1976 ha concentrato i fondi nella costruzione di case abbandonando le costruzioni faraoniche e attribuendo la competenza ai comuni, la ripresa edilizia si è accelerata. Oltre alle abitazioni costruite precedentemente a carico dello Stato e date in affitto, stanno sorgendo quelle che i privati si costruiscono con i 250 miliardi di contributi della legge.

Quello che tuttavia lascia di stucco il visitatore, e testimonia degli imbrogli di cui la ricostruzione è stata oggetto per tanti anni, è l'assurda grandiosità, il fasto, la magnificenza dei siti su cui sorgono le cittadine di nuova edificazione. Chi vuole ammirare moderne acropoli imponenti, autentiche cittadelle di cemento asfalto e pietra, colossali e anacronistici fortificati, non ha che da venire nella terremotata Valle del Belice. Salaparuta e Poggioreale, ad esempio, sono due comuni da ricostruire interamente ex novo, e il loro « doppio » lo si può vedere qualche chilometro più a valle: la nuova Salaparuta è fatta a immagine della nuova Poggioreale, che è davvero uno spettacolo.

Si erge superba sul pendio della valle, a grandi terrazze digradanti l'una sull'altra, collegate da rampe e scalee sostenute da giganteschi muraglioni: ad ogni terrazza si accede con viali serpeggianti larghi come due strade statali, con doppio marciapiede; le terrazze sono cinte da chilometri di nerborute ringhiere metalliche. Qua e là tra le case in costruzione, vaste distese di asfalto senza scopo: in cima, il tutto è incoronato da un possente viadotto pedonale, una specie di arcobaleno in cemento, fiocco monumentale e sfida al buon senso, sorretto da piloni di fronte ai quali impallidiscono le colonne del tempio di Segesta. C'è un che di littorio, di scenografico, di brutalistico e pompiertistico insieme.

Ecco lo spreco oltraggioso, ecco un esempio probante di come è stata intesa per anni la ricostruzione, pozzo senza fondo per centinaia di miliardi di pubblico denaro e, per speculazioni di ogni genere.

Speculazioni sulle baracche: sia per la scelta dell'area, sia sulla loro costruzione per via di appalti e subappalti: già nel 1970 una legge doveva stanziare un miliardo e mezzo per la loro manutenzione, altri cinque miliardi dovevano essere stanziati un anno dopo, altri due nel 1976 (e si che erano già costate un occhio nel 1968, 25-45.000 lire al metro quadrato, quasi come una casa popolare).

Speculazione nelle fantasiose perizie di variazione dei prezzi negli appalti per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Speculazione nell'esproprio delle aree per i nuovi insediamenti edilizi, a favore di chi, informato per tempo, acquistava quei terreni a prezzo agricolo e

poi se li faceva espropriare a un prezzo dieci volte superiore: nel 1974, per un totale di 48.000 abitanti, risultavano acquisite aree per poco meno di 900 ettari, al costo di 6.800 lire al metro quadrato.

Speculazione infine sulla scelta dei luoghi dove ricostruire grazie a perizie geologiche compiacenti, in modo da dover ricorrere a quei drastici « rimodellamenti » dei terreni, con enormi profitti per le ditte costruttrici: con immancabili crepe e sprofondamenti ad opere compiute, come si può osservare proprio nella nuova Poggioreale. Il vertice è stato raggiunto nella « collina d'oro » di Salemi, dove un alloggio popolare è costato allo Stato la cifra record di 65 milioni!

Un'altra opera stupefacente la si può ammirare a Partanna, a cui ci si avvicina percorrendo strade sempre più larghe con grandi spartitraffico, per trovarsi poi davanti al famoso « quadrifoglio ». E' un pezzo di autostrada urbana californiana che, ai piedi della cittadina terremotata, si suddivide in quattro carreggiate indipendenti, due che vanno in su, due che vanno in giù: una specie di otto volante, sorretto da piloni come le colonne di Selinunte, che doveva essere una soluzione tecnica di aggancio tra vecchio e nuovo e che invece non aggancia niente, e come infili una carreggiata sbagliata, se vuoi arrivare nella città vecchia ti ritrovi in aperta campagna e viceversa. Chi scrive attraverso spesso il « quadrifoglio » e non è sempre sicuro di imboccarlo nella maniera esatta.

In opere del genere sono stati per anni buttati i miliardi. Non è quindi da meravigliarsi se le popolazioni della Valle chiedono che siano accertate le responsabilità « politiche » delle speculazioni e della fuga di miliardi nella Valle del Be-

SAMBUCA CHE SCOMPARE

di GIUSEPPE LA BARBERA



GLI ARCHI COME ERANO NEL 1954